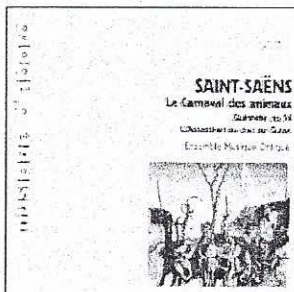


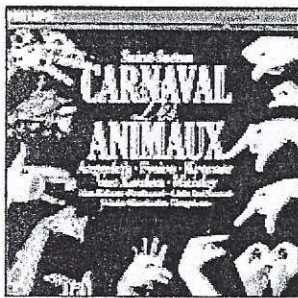
Il brano al microscopio

A cura di Scilla Lenzi



Camille Saint-Saëns
Le Carnaval des animaux
Ensemble Musique Oblique
harmonia mundi, 1993

In occasione del saggio finale della classe di pianoforte della Prof.ssa Scilla Lenzi, i giovani allievi si esibiranno nell'esecuzione del "Carnavale degli animali" di Camille Saint-Saëns, nella versione pianistica. Proponiamo una breve storia della composizione e l'analisi di due ascolti.



Camille Saint-Saëns
Le Carnaval des animaux
Martha Argerich, Nelson Freire,
pianoforti
Gidon Kremer, Isabelle van Keulen,
violino
Tabera Zimmermann, viola
Mischa Maisky, violoncello
Gerog Hortnagel, contrabbasso
Irena Grafenauer, flauto
Markus Steckeler, xilofono
Edith Salmen-Weber, glockenspiel
Philips, 1985

Camille Saint-Saëns (1835-1921)
Il Carnevale degli animali

Grande fantasia zoologica per due pianoforti, due violini, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, clarinetto, glockenspiel e xilofono. (durata: 22' circa)

Il *Carnevale degli animali* è uno dei brani più divertenti ed originali del panorama musicale del tardo ottocento. Questa composizione, definita dallo stesso autore una *grande fantasia zoologica*, era stata pensata come un divertimento ad uso privato poiché era stata scritta in occasione di una festa di carnevale tra amici musicisti.

Si tratta di una Suite articolata in quattordici brani di breve durata ispirati ad altrettanti animali o personaggi e rappresenta un'eccezione nella produzione "seria" di Saint-Saëns. Ogni singolo brano mette in evidenza, spesso con ironia, uno o più aspetti dell'animale (l'andatura, il verso, l'ambiente in cui vive) o del personaggio descritto, finendo col manifestare i caratteri e le sfumature dei sentimenti umani.

Gli animali che compaiono in questa Suite sono: leone, galli e galline, elioni (cavalli selvatici dell'Asia minore), tartaruga, elefante, canguri, pesci

nell'acquario, personaggi dalle lunghe orecchie, il cucù in fondo al bosco, uccelli nella voliera, pianisti, fossili, cigno.

Questo "bestiario" si rifà alla tradizione francese secondo la quale molti compositori da Janequin a Poulanc, Rameau, Couperin, Daquin, Chabrier, Ravel, mettono in scena o imitano gli animali.

Il *Carnevale degli animali* appartiene a un genere di musica essenzialmente descrittiva e si rifà ad una strumentazione originale, a mezzo tra la musica da camera e la musica sinfonica, essendo scritta per una piccola orchestra composta dagli strumenti sopra elencati.

Saint-Saëns trae così degli effetti sonori vari e originali in relazione alle proposte evocate, satiriche o caricaturali dell'opera. Molte sono le citazioni musicali incluse nella partitura: Rameau, Offenbach, Berlioz, Mendelssohn, Czerny, Rossini, "J'ai du bon tabac", "Au clair de la lune",

"Ah! Vuos dira-je maman" e Saint-Saëns stesso.

Già quando insegnava alla scuola Niedermeyer (1861-1865) il professor Saint-Saëns aveva promesso ai suoi allievi una *fantasia zoologica*, ma solo vent'anni dopo, nel 1886, trovò

l'ispirazione per realizzare questa idea e ne scrisse la musica in pochi giorni durante una vacanza in Austria.

La prima esecuzione avvenne il 9 Marzo in forma privata. Una seconda esecuzione privata si ebbe il 2 aprile a casa di Pauline Viardot, in presenza di Liszt che ammirò molto l'orchestrazione. In particolare *Il cigno*, tredicesimo brano della Suite, si rivelò un gran successo.

E questo fu l'unico brano di cui Saint-Saëns permise l'esecuzione pubblica poiché, durante la sua vita, vietò che venissero eseguiti in pubblico e pubblicati gli altri brani.

Evidentemente ne riteneva poco opportuna la diffusione in quanto alcuni titoli contenevano chiari intendimenti ironici indirizzati a coloro che criticavano la sua musica preferendo a essa quella di altri compositori più alla moda e inoltre temeva di rovinare l'immagine seria e accademica che aveva creato di se stesso quale fondatore della Società Nazionale di Musica di Parigi.

Il *Carnevale degli animali* fu pubblicato nel 1922 e Gabriel Pierné diresse la prima esecuzione pubblica il 25 Febbraio dello stesso anno.

Edizioni consigliate

Le due edizioni che abbiamo proposto, presentano caratteristiche diverse ma allo stesso tempo affascinanti.

La versione della *harmonia mundi* si rivela un ascolto lineare, con sonorità dai colori uniformi, fluidi e ben amalgamati, secondo una esecuzione più tradizionale anche per quanto riguarda la scelta dei tempi metronomici.

L'esecuzione dunque tende alla ricerca di una certa unitarietà, coerenza ed omogeneità pur mettendo in luce le caratteristiche dei vari strumenti che di volta in volta sono chiamati ad interpretare l'animale o il personaggio evocato. Ne consegue una lettura della partitura fresca che rende un ascolto naturale e allo stesso tempo vivace.

Il CD della Philips presenta un'esecuzione affidata ad un gruppo di esecutori eccezionali in quanto solisti e virtuosi. Ne emerge una versione ricca di personalità, di virtuosismo, di rara potenza musicale, che mette in luce i colori forti e i chiaro- scuri di questa partitura. Ogni strumento rivela fino in fondo le proprie caratteristiche timbriche alla ricerca di una individualità spinta all'estremo, nel tentativo di esaltare l'evocazione dell'animale o del personaggio, ricordandone l'andatura, il verso o l'ambiente in cui esso vive.

Le caricature e le proposte satiriche sono in un certo senso estremizzate anche nella scelta dei tempi metronomici spesso spinti ai limiti delle possibilità esecutive.

Scilla Lenzi